



incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna - Gallarate

Incontro

Anno XXXIV - n° 4 - Ottobre 2012
Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : don Carlo Manfredi
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: A.Ferrario Ind.Grafica
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

*Il presente numero
è stato chiuso il 7 Ottobre 2012
Ne sono state stampate 2.000 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA

FESTA DI APERTURA DELL'ORATORIO

Indirizzi utili

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

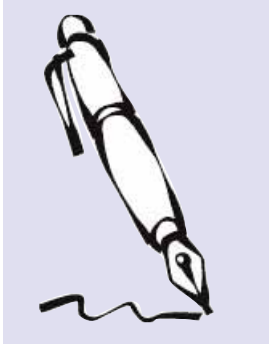
Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

sabato e prefestive: ore 18.00
festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00
feriali: ore 8.00
mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)
giovedì: ore 15.00 S. Messa (Santuario)
venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore
17.00 (Cappella del Centro Parrocchiale)

Sommario

| | |
|-------------------------------------|------------|
| Alla scoperta del Dio vicino | pagg. 4-5 |
| Jump! Il salto della Fede | pagg.6-7 |
| Incontro con Padre Martini | pagg.8-9 |
| L'esperienza di una ROL | pagg.10-11 |
| Un bicchiere di acqua fresca ... | pagg.12-13 |
| Occhio al Velo Ok | pag. 13 |
| Teatro Nuovo | pag. 14 |
| Un anno di CPP | pag. 15 |
| Benvenuta sr Luisa | pag. 16 |
| Sr Elisa a Cento | pag. 17 |
| Il calcio in oratorio | pag. 17 |
| Prossimamente | pagg.18-19 |
| Anagrafe Parr. | pagg.20-23 |



Editoriale

Tu, che missione hai?

Una comunità vive intensamente la sua missione solo grazie alla collaborazione di tante persone, dove ognuno fa la sua parte, ma tenendo presente la comunione con il tutto. E la nostra comunità, grazie a Dio, ha un buon numero di uomini e donne, di ogni età: giovani, adulti, anziani, ragazzi e ragazze che all'interno della comunità, sia in Parrocchia che in Oratorio accompagnati dalle Suore, si spendono volontariamente, con competenza e generosità.

Tanti sono i servizi e compiti che una comunità si trova oggi a dover sostenere: dalla Catechesi alla Carità, dai bambini agli anziani e malati, compiti che una comunità parrocchiale può svolgere, soprattutto in tempo di crisi economica e non solo, grazie ad un volontariato generoso, competente e numeroso, così che tanti possano fare un poco, e non pochi tutto.

Questo stesso nostro Giornale parrocchiale è testimonianza di un volontariato attivo e operoso che qui trova documentazione e diffusione nel presentare eventi, iniziative e progetti che contraddistinguono il percorso della comunità nella sua storia di ieri, ma soprattutto di oggi.

Comunità chiamata in questo anno - Anno della Fede - a riscoprire nel suo cammino il "noi della fede" come dice il nostro Arcivescovo: *"Nessuno si è dato la fede da se stesso, così come nessuno si è dato l'esistenza. La fede è sempre dono del Signore che bussa alla porta di ciascuna persona e di ogni generazione con la voce, con il volto, con la storia di altre persone e di altre generazioni. Siamo generati alla fede dallo Spirito in quel grembo che è la comunità cristiana"* (Lettera Pastorale - Alla scoperta del Dio vicino - n.7).

Questo ci impegna a recuperare e vivere i pilastri della comunità credente: Parola, Comunione fraterna, Eucaristia, Preghiera, non semplicemente come "doveri" da compiere, ma come doni che fanno crescere le ragioni della nostra fede e motivano i nostri impegni dentro la comunità "chiamata oggi - come dice il nostro Arcivescovo - ad una testimonianza che lascia trasparire sempre di più l'attrattiva di Gesù".

E perché questo diventi realtà è necessario che TU cerchi di scoprire il tuo compito; ognuno di noi ha i suoi talenti: perché non trafficarli anche nella tua comunità?

Coraggio scopri la tua missione!

don Carlo

Nell'Anno della Fede Alla scoperta del Dio vicino

L'11 ottobre scorso il Santo Padre Benedetto XVI ha inaugurato l'anno della Fede, per far memoria del 50° anniversario di apertura del Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962) e del 20° anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica (11 ottobre 1992).

Ma perché un anno speciale della Fede?

Come ci ha ricordato il Santo Padre lo scorso giugno in piazza Duomo, *“la fede in Gesù morto e risorto per noi, vivente in mezzo a noi, deve animare tutto il tessuto della vita personale e comunitaria.”*

Il nostro Arcivescovo, in occasione della Solennità di Maria Bambina, lo scorso 8 settembre, ha consegnato alla Chiesa ambrosiana la nuova lettera pastorale: *“Alla ricerca del Dio Vicino”* dando così concretezza all'invito che il Papa ci ha fatto con la sua lettera apostolica *“La porta della Fede”*.

Già nelle prime pagine della Lettera il Card. Scola ci indica lo stile con cui vivere questo lungo periodo. *“Nell'anno della fede le nostre comunità dovranno concentrarsi sull'essenziale: il rapporto con Gesù, che consente l'accesso alla Comunione trinitaria e rende partecipi della vita divina. Come ogni profonda relazione amorosa il dono della fede chiede i linguaggi della gratitudine piuttosto che quelli del puro dovere, decisione di dedicare tempo alla conoscenza e alla contemplazione più che proliferazione di iniziative, silenzio più che moltiplicazione di parole, l'irresistibile comunicazione di un'esperienza di pienezza che*

Ho ritenuto che far iniziare l'Anno della fede in coincidenza con il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II possa essere un'occasione propizia per comprendere che i testi lasciati in eredità dai Padri conciliari, secondo le parole del beato Giovanni Paolo II, *“non perdono il loro valore né il loro smalto. È necessario che essi vengano letti in maniera appropriata, che vengano conosciuti e assimilati come testi qualificati e normativi del Magistero, all'interno della Tradizione della Chiesa ... Sento più che mai il dovere di additare il Concilio, come la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre”*

*Benedetto XVI
Porta Fidei*

contagia la società più che l'affannosa ricerca del consenso. In una parola testimonianza più che militanza.”

La lettera pastorale è articolata in 3 capitoletti: Il dono della fede, la vita nella fede e, infine, tappe del cammino comune.

Noi che abbiamo ereditato la fiaccola della fede, siamo in grado di annunciare Gesù Cristo come *“Redentore dell'uomo, centro del cosmo e della storia”*? Siamo invitati a metterci con



umiltà alla scuola di Gesù e a domandarci che cosa è la fede; siamo chiamati a fare nostra l'invocazione evangelica: *“Credo, aiuta la mia incredulità!”* (Mc,9) Anche noi, come il padre incontrato da Gesù nel racconto di Marco, nel vissuto del tempo presente, fatto di fatiche, di delusioni, di inutili tentativi di trovare soluzioni, possiamo aprirci alla speranza dell'incontro con Gesù. La fede è un atto personale, libera adesione all'iniziativa di Dio che si rivela, ma essa è preceduta dalla *“fede della Chiesa che genera, sostiene e nutre la nostra fede”* (CCC, n.166,182).

Allora, dice il nostro Arcivescovo, *“l'uomo generato dal dono dello Spirito - tutti i battezzati - vive di fede: tutta la sua persona assume i tratti della conformazione all'umanità di Gesù”*. La fede in Cristo Gesù è accoglienza piena di stupore, è adesione fiduciosa a Lui, è libertà nella scoperta del senso del vivere, è appartenenza alla Chiesa. Tutta la nostra vita, come quella di tutti gli uomini,

pone domande alla fede e riceve risposte da Gesù Cristo nostro Signore, che illumina la vita e la storia.

Siamo generati alla fede, come abbiamo già accennato, dallo Spirito Santo nel grembo della Comunità Cristiana e diventiamo così eredi *“di un patrimonio inestimabile”*.

Ispirandosi agli Atti degli Apostoli (At 2,42-47) e al Sinodo 47, il Cardinale Scola consegna alla nostra Chiesa i quattro pilastri propri di ogni comunità cristiana: *“erano perseveranti nell’insegnamento degli apostoli”*, per educarci ad avere il pensiero di Cristo a livello personale e comunitario, attraverso la Sacra Scrittura e la tradizione; *“nella Comunione”* che nasce dall’esigenza di condividere la vita che ci è donata; nello *“spezzare il Pane e nelle preghiere”*. L’Eucaristia è la sorgente della vita della Comunità: lì Gesù è veramente presente: è nostro contemporaneo.

A Lui dobbiamo consegnare il vissuto delle nostre famiglie e della nostra comunità! *“...il Signore ... aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati”*. È l’invito alla missione che passa dalla testimonianza, che rivela la passione per Gesù e per l’umanità salvata.

Nella seconda parte della lettera l’arcivescovo ci invita a guardar dentro alla vita nella fede. Come i pastori a Betlemme ogni uomo è raggiunto dalla luce del



Dio Vicino: lasciamoci illuminare! Con la semplicità dei piccoli attraversiamo la porta della fede. Così comincia la vita di comunione con Dio nella Chiesa. Porta aperta per tutti noi. L’invito di Gesù *“vieni! Seguimi!”* ci rende liberi e ci apre ad un cammino quotidiano, che richiede una rinnovata conversione al Signore, che ci ama e ci perdona. Avendo rivolta la lettera pastorale a tutti i fedeli, a questo punto, il nostro Arcivescovo prende in esame 4 ambiti che richiedono particolare cura pastorale: la famiglia, i giovani, i ministri ordinati e i consacrati e l’ambito dell’odierna società. Noi ne cogliamo qualche sottolineatura per aiutarci nel cammino di quest’anno.

La famiglia, che è la prima scuola della fede, è chiamata alla santità di tutti i suoi membri nel sostegno reciproco, nell’accoglienza della vita, nella testimonianza dell’amore e del perdono. Ma la vita di famiglia è purtroppo insidiata da prove e tentazioni. Ecco l’invito che il nostro Vescovo ci consegna: quest’anno sia per tutte le famiglie una *“straordinaria occasione di grazia per intensificare o ritrovare la via della preghiera.”* Dio è vicino alla nostra vita e ci incoraggia a ripercorrere le vie della riconciliazione, anche nelle fatiche e nelle incomprensioni. Tutti i genitori sono invitati a lasciarsi coinvolgere nel cammino degli itinerari dell’iniziazione Cristiana.

La Chiesa è vicina a tutti, anche a chi ha il cuore ferito. Tutti si sentano a casa nella propria parrocchia, oltre ogni pregiudizio! Oggetto di particolare cura pastorale sono i giovani.

Amorevolmente introdotti dalla famiglia e dalla Comunità alla sequela di Gesù, i giovani si aprono all’incontro personale con Gesù. Coltivando l’amicizia con Lui che li incoraggia al cammino verso il futuro, sapranno ascoltare e rispondere con responsabilità alla chiamata che lo



Spirito di Gesù susciterà nei loro cuori. Chiamata alla vita professionale e sociale, ma anche al matrimonio o alla verginità/celibato. Per essere pietre vive nella Chiesa e nella società.

Anche i giovani incontrano delle tentazioni, quali la paura del futuro, la paura della verità ed una certa diffidenza verso le decisioni definitive. Ma nella *“maternità della Chiesa, il Dio Vicino si china con speciale premura sui giovani”*. Tocca ai giovani, nel loro percorso e nelle loro scelte, seguire Gesù, rendendo giovane la Chiesa e vivibile la terra.

Dopo l’invito ai sacerdoti e ai consacrati a restare in Gesù e a portare molto frutto, il nostro Arcivescovo richiama tutti cristiani ad essere come l’anima del mondo. Superando la tentazione dell’*“essere muti di fronte alle grandi questioni, o a separare vita e fede o a ridurre la fede a religione civile”* così si esprime: *“illuminati da una fede adulta, i cristiani non si possono sottrarre al dovere del proporre la loro esperienza e la loro visione circa le grandi questioni che il nostro tempo è chiamato ad affrontare”*. Mettiamoci insieme alla scoperta del Dio Vicino, Lui bussa alla porta del nostro cuore e delle nostre comunità per regalarci un anno di grazia!

Nuccia

Anno oratoriano 2012/2013

Jump! Il salto della Fede



L'anno oratoriano 2012-2013 coincide sostanzialmente con l'Anno della fede voluto da Papa Benedetto XVI *"per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede"* (Porta Fidei, 7), l'incontro con il Signore Gesù sarà quindi il cuore di questo anno.

Nel nostro oratorio vivremo questo impegno trasmettendo *"i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata"*, e riflettendo con i più giovani *"sullo stesso atto con cui si crede"*, perché insieme, a qualsiasi generazione apparteniamo, possiamo professare la nostra fede.

Le parole di Papa Benedetto XVI nella sua visita a Milano sono il punto di partenza per fare il nostro salto. Riferendosi all'oratorio nel suo discorso ai ragazzi della Cresima, nella bellissima festa di San Siro il 2 giugno scorso, così lo descriveva: *"L'oratorio, come dice la parola, è un luogo dove si prega, ma anche dove si sta insieme nella gioia della fede, si fa catechesi, si gioca, si organizzano attività di servizio e di altro genere, si impara a vivere, direi. Siate frequentatori assidui del vostro oratorio, per maturare sempre più nella conoscenza e nella sequela del Signore!"* (Stadio Meazza, 2 giugno 2012).

Il *"lavoro"* dell'oratorio, che noi ci assumiamo, consiste nel generare occasioni in cui *"si sta insieme nella gioia della fede"*, come ci dice il Papa, e dove ogni attività integra la fede con la vita perché

«Salta! Fidati! Balza in piedi, fai "jump!", come quel cieco sulla strada che parte da Gerico, come Bartimeo e vieni da Gesù, insieme ai tuoi compagni; chiedigli con fiducia quello che hai nel cuore, non dare nulla per scontato, prega con semplicità, e vedrai che ci sarà una risposta che vale la tua felicità: anche a te Gesù dirà: "Va', la tua fede ti ha salvato"».

Insieme, con la fede che condividiamo nell'unico Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, rinnoveremo la nostra scelta di seguire il Signore lungo la strada che lui va tracciando per noi.

in oratorio – è sempre il Santo Padre che ce lo dice – *"si impara a vivere"*!

Per esercitarsi nel salto della fede partiremo dalle cose normali ma *"fondamentali"*, le individueremo, e le riproporremo con strumenti e linguaggi *"che sono quelli dell'esperienza quotidiana: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio"* (Educare alla vita buona del Vangelo). Per questo diciamo *"Jump!"* e parliamo ai ragazzi – come loro possano intenderci – del salto della fede che parte dall'accorgersi di essere amati da Dio, dall'accogliere la sua Parola e obbedire ad essa



per poi vivere con costanza i sacramenti e il comandamento dell'amore, dentro una comunità in cui ci si vuole bene, ci si perdona e si accolgono tutti, con un'attenzione a rimanere *"su"* in alto, là dove il salto ci ha condotti, in compagnia di Gesù, imparando a pregare ogni giorno con fiducia e fedeltà e ad affidarci a Lui, confidando nella sua amicizia (è utile per questi *"fondamentali della fede"* tenere presente l'Omelia del Santo Padre durante la Messa a Bresso del 3 giugno 2012 per Family 2012).

LA COSTANZA DEL "BELLO"

Il bello di tutto questo consiste nell'invito che gli stessi ragazzi possono rivolgere ai loro amici, ai loro genitori, ai loro familiari e parenti a *"riscoprire il cammino della fede"*, dimostrando, innan-

zitutto attraverso le loro azioni quotidiane, *“con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo”* (Porta Fidei, 2).

Nel nostro oratorio ci sono ragazzi che credono e che possono porsi consapevolmente al servizio della *“nuova evangelizzazione”*. Questi ragazzi cercano da noi *“proposte alte”* – proposte *“Jump!”* potremmo dire quest'anno – fatte da parte degli educatori con costanza e attenzione, delicatezza e determinazione, coraggio e passione. Richiedere la costanza negli impegni e nella presenza prevede, da parte nostra, una fedeltà a proporre sempre ciò che è bello e entusiasmante per i ragazzi, sapendo che non è la fatica che li scoraggia, ma la noia! Ogni proposta quindi va calibrata, preparata bene e accettata con convinzione per essere lanciata, provocando innanzitutto la gioia. L'improvvisazione non fa scattare la scelta gioiosa della fedeltà come non lo fanno neppure il perfezionismo o l'attesa di *“tempi migliori”*...

La costanza è dunque un altro elemento chiave dell'Anno orato-

riano *“Jump!”*, una costanza *“richiesta”* ai ragazzi perché innanzitutto è loro offerta e testimoniata dai più grandi, come segno di una fedeltà a ciò che conta davvero, che risulta evidente proprio perché prima viene vissuto da chi lo propone.

DUE CONOSCENZE PER IL “SALTO”

Abbiamo la responsabilità di costruire le basi perché Gesù sia riconosciuto, amato, custodito e perché sia Lui a guidare i passi dei ragazzi anche in futuro.

Le basi per un salto della fede che duri tutta la vita sono la nostra testimonianza e il continuo riferimento alla Parola di Dio. San Paolo parlando a Timoteo traccia questo orizzonte: *“Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù”* (2 Timoteo 3, 14-15).

La conoscenza di persone affidabili, di credenti che siano innanzitutto credibili, con cui i ragazzi possano addirittura instaurare un

rapporto di confidenza e fiducia, è determinante per la fede delle giovani generazioni. Scriveva don Bosco nella Lettera da Roma del 1884 riferendosi alla relazione educativa: *“Familiarità coi giovani specialmente in ricreazione. Senza familiarità non si dimostra l'amore, e senza questa dimostrazione non vi può essere confidenza”*.

L'altra conoscenza, ancora più importante, è quella della Parola di Dio; anche qui occorre esercitare i ragazzi ad una certa familiarità e confidenza con essa, perché, come scrive san Paolo: *“La fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo”* (Romani 10, 17).

Anche in oratorio possiamo impegnarci quest'anno a trovare forme per superare l'ignoranza dei contenuti del Vangelo che spesso hanno anche i bambini, che in famiglia – forse – non *“respirano”* più il racconto e l'esperienza della vita del Signore Gesù.

LA PORTA DELL'ORATORIO, UNA “PORTA DELLA FEDE”

La porta più aperta e invitante dell'oratorio deve restare quella della **CAPPELLINA**, il luogo dell'incontro con il Signore, in cui tenere fisso lo sguardo su Gesù, *“colui che dà origine alla fede e la porta a compimento”* (Ebrei 12, 2); lo spazio in cui gettare via atteggiamenti contrari al Vangelo e confessare personalmente la propria fede, in ogni momento. Sugeriremo le forme per rendere la cappellina il *“punto”* in cui la fede dei ragazzi si manifesta con una preghiera semplice che è capace di trasformare la vita quotidiana.

È con questo spirito ed entusiasmo che ripartiamo insieme, nella gioia e convinzione che solo la Sua Parola ci conferma nella fede.

Buon cammino a tutti!

suor Anna



Incontro con Carlo Maria Martini

attraverso passi delle sue Lettere pastorali

Alla fine dello scorso mese di agosto si è spento, all'età di 85 anni, il cardinale Carlo Maria Martini.

Il decesso è avvenuto in Gallarate, nella casa dei padri gesuiti, conosciuta da tutti come Aloisianum, dove nei lontani anni '40, il Cardinale aveva avviato il lungo tirocinio della formazione, che lo ha portato al sacerdozio nel 1952, agli studi teologici a Roma presso l'Università Gregoriana, all'Istituto Biblico dove fu docente e rettore, alla consacrazione episcopale e alla guida come cardinale della grande e importante Diocesi di Milano per lunghi e operosi 22 anni.

Dopo le dimissioni per raggiunti limiti di età nel 2002 e un breve periodo trascorso a Gerusalemme, padre Martini, gravato da una seria malattia, era tornato a Gallarate, dove risiedeva dal 2008 in un piccolo appartamento dell'Aloisianum, contraddistinto dalla piccola targa sulla quale egli volle fosse scritto soltanto Padre Martini.

Non sfugga il profondo significato di questa indicazione: volle dire, mi sembra, che più che i titoli onorifici e accademici conta per il prete e il gesuita l'essenziale paternità, che si esercita come guida benevola e generosa, dispensatrice di aiuti e di consigli preziosi.

Padre Martini ha operato molto; impossibile ripercorrere in breve le numerose e rilevanti tappe di una esistenza intensa.

Come tutti i grandi spiriti padre Martini amava molto la parola e il dialogo.

La parola è detta prima che scritta; viene anche scritta, ma prima viene detta.

Del resto anche Gesù, il Maestro, non ha scritto, ma ha parlato, predicato e dialogato. Presento di seguito stralci delle lettere pastorali di Martini.

In queste pagine lo voglio ricordare riportando brani delle sue mirabili lettere indirizzate ogni anno alla sua diocesi.

Sono lettere scritte con stile piano, con grande chiarezza, sempre dense di suggerimenti, consigli e indicazioni operative: testi veramente sapienziali, testi che padre Martini nella lettera del 1988, intitolata "DON BOSCO CI SCRIVE", dice che avrebbe voluto "scrivere di proprio pugno a ogni famiglia", anzi che non avrebbe voluto neppure stampati "ma presentati a parole, in una visita personale a casa di ognuno".

Come tutti i grandi spiriti padre Martini amava molto la parola e il dialogo. La parola è detta prima che scritta; viene anche scritta, ma prima viene detta.

Del resto anche Gesù, il Maestro, non ha scritto, ma ha parlato, predicato e dialogato.

Presento di seguito stralci delle lettere pastorali di Martini.

La scelta non ha la pretesa di esaurire in brevi richiami tutta la ricchezza di uno scritto. Si tratta di sottolineature, fatte però con lo spirito di chi, come succede in famiglia, quando viene a mancare il genitore, si ricorda che il padre così diceva.

Nello scritto del 1983 "TESTIMONI DEL RISORTO", al cap.6 che ha per titolo "Da uscio a uscio, dalla casa al mondo" si legge: "rimane il problema di una comunità cristiana che non è pienamente credibile e così allontana gli uomini che invece dovrebbe avvicinare a Gesù. Sono legittime e utili le critiche, ma il gesto più completo e costruttivo è quello di portare un contributo umile e sereno al rinnovamento della comunità, perché la sua testimonianza missionaria non sia offuscata e compromessa da troppi limiti umani. Penso soprattutto alla creazione di rapporti fraterni, schietti, liberi tra i membri della comunità. Una simile fraternità diventa per se stessa un modello profetico a cui ispirare i rapporti con ogni altro uomo. Troppo spesso pensiamo ai mali dell'umanità in generale e non siamo attenti al fratello che ci vive accanto, uscio a uscio".

Il superamento dei limiti e il rinnovamento passa dunque dall'attenzione amorosa verso il fratello che ci sta accanto; si tratta di una indicazione di grande concretezza operativa, una nota distintiva

dei messaggi di Martini, che troverà pieno dispiegamento nella lettera "FARSI PROSSIMO".

Del 1984 è lo scritto dal titolo "INSEGNACI A PREGARE IN FAMIGLIA". Si tratta di un piccolo prezioso trattato sulla preghiera. Ha sorpreso molti l'esemplificazione dell'orazione attuabile attraverso il ricorso alla sacra Scrittura, in particolare dei salmi e delle pagine evangeliche.

Di particolare rilievo in questa lettera c'è anche la valorizzazione del silenzio, questo bene prezioso, sempre più messo oggi in pericolo, silenzio al quale padre Martini era particolarmente incline.

Nel 1985 c'è la lettera intitolata "ANDIAMO A SCUOLA".

Molti temi vengono affrontati, ma il passaggio più rilevante della lettera mi sembra quello in cui Martini si chiede che cosa è la cultura che nella scuola si trasmette: "essa anzitutto è un insieme di tradizioni, di modi di parlare e di pensare, di condizioni ambientali e sociali, nelle quali noi viviamo. Imparando e assimilando queste cose noi giungiamo ad appartenere consapevolmente e attivamente alla nostra società "ci socializziamo". Però, per ottenere questo scopo, la cultura non deve scavalcare le persone stesse. Deve piuttosto stimolare l'intelligenza e rispettare e promuovere la libertà. La cultura deve tendere a formare



delle persone capaci di riflessioni e giudizio autonomo."

La scuola, insomma, ha un compito fondamentale: quello di sviluppare lo spirito critico.

Questo è sempre stato un tema cui il padre Martini ha posto grandissima attenzione.

Chi scrive queste righe è stato testimone in diverse occasioni dell'impegno del cardinale per la nascita, il sostegno e la diffusione dello spirito critico, per il crescere appunto di "persone capaci di riflessione e giudizio autonomo".

Padre Martini insisteva molto su questo punto, con riflessioni e omelie imperniate su san Paolo che nella prima lettera ai Tessalonicesi (cap 5,21) dice: "esaminate tutto e ritenete ciò che è buono".

Esaminate, vagliate tutto e di conseguenza ritenete, conservate e valorizzate ciò che è buono. Ecco un grande programma di vita, che non è contrassegnato dal relativismo, come superficialmente anche in questi giorni è stato detto.

Perché ciò che è buono è il valore dell'uomo, la sua libertà, la sua centralità, tutti aspetti che si possono trovare in diverse culture e orientamenti, da conoscere e approfondire mediante il confronto e il dialogo.

Molti altri scritti di Martini potrebbero essere ripresi e riletti, ma quanto ho fin qui richiamato mi sembra sufficiente per stimolare il desiderio di una conoscenza più approfondita del messaggio e della persona di padre Carlo Maria Martini, gesuita, prete, vescovo, cardinale, biblista, e soprattutto guida spirituale di grande valore.

La vera commemorazione di padre Martini mi sembra di poter dire sarebbe proprio questa: conoscere il suo ricco messaggio cristiano e il conseguente impegno a metterlo in pratica.

Cesare. S.



L'esperienza di una "Rol"

La mia esperienza di ROL è nata molto semplicemente. Durante una riunione della commissione famiglia parrocchiale, più o meno a novembre/dicembre dello scorso anno, era emersa la necessità di affiancare il parroco nella gestione dell'organizzazione a livello locale di tutte le esigenze legate al Family. All'epoca sembrava che tutto, accrediti, iscrizioni ai vari momenti, ecc. dovesse essere compito del parroco. Quello che ho subito pensato è stato: tocca a me! Così ho dato la disponibilità ad aiutare don Carlo (conoscendo anche la sua poca simpatia per la tecnologia) e quando è stata poi introdotta la figura del ROL, grazie alla felice intuizione di non so chi, il passaggio è stato per così dire naturale. Ed è iniziato il mio servizio, ovviamente coadiuvato da altre persone, sempre in stretto contatto con il parroco.

Le motivazioni che mi hanno spinto ad offrire la mia disponibilità credo siano state due. La prima di tipo pratico: ho il privilegio di essere casalinga e quindi, pur con una famiglia numerosa, ho la possibilità di gestire il mio tempo in base alle varie priorità. E la priorità, soprattutto nei due/tre mesi precedenti l'evento, è stata proprio quella dell'Incontro Mondiale delle Famiglie. Visto il mio ruolo, la necessità, di essere continuamente aggiornata su tutto ciò che riguardava l'organizzazione dell'evento ha fatto sì che in casa

Come? Non sapete cos'è un ROL? Ve lo spiego io e vi racconto anche come e perché ci sono finita dentro. ROL è l'acronimo di RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LOCALE, coniato *ad hoc* per il VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE (conosciuto anche come FAMILY 2012) svoltosi a fine maggio/inizio giugno a Milano e culminato con la visita di Papa Benedetto XVI. Noi ROL, quasi 700 in tutta la diocesi, siamo stati un "ponte", cioè un collegamento tra l'ente organizzatore dell'evento - la Fondazione Milano Famiglie 2012 - e le singole parrocchie o unità pastorali.

mi si respirasse tanta aria di Family: mentre mio marito mi dava una mano, i bambini, giustamente curiosi, facevano domande in continuazione: chi è questo? Perché viene anche lui/lei? Perché devi fare tu tutte le iscrizioni?

La seconda motivazione è di tipo più spirituale ed è riassunta in questa frase che il card. Scola ha pronunciato, a bocce ferme, il 23 giugno: *"Il lavoro per l'Incontro è stato una grande occasione per intensificare l'amicizia oggettiva in Cristo Gesù che vive del dono dello Spirito e ci mette in cammi-*

no". Ecco, ho semplicemente colto questa grande occasione e, come spesso dice don Carlo, tanto la paga è assicurata.

Quindi così è iniziato il mio servizio. Che si può dire è stato caratterizzato da più fasi: prima far conoscere l'evento, sensibilizzare le famiglie all'accoglienza e accreditarle. Poi raccogliere e inoltrare le (purtroppo) poche iscrizioni al convegno teologico-pastorale; raccogliere le iscrizioni e richiedere i *pass* per la Festa delle Testimonianze e la S. Messa col Papa. Infine organizzare il viaggio a Bresso.

Gli strumenti che mi hanno permesso di svolgere al meglio il mio compito sono stati: il computer (posta elettronica e sito www.family2012.com) e l'incontro con le persone. Una delle tante cose belle che porto nel cuore da quest'esperienza è certamente quella di aver avvicinato o conosciuto meglio persone della parrocchia che, si vedevo, però con le quali c'era magari un rapporto per così dire "frettoloso", del tipo "Ciao!" "Ciao!", giusto perché ci si vede la domenica a Messa o perché si portano i propri figli nella stessa scuola.

Come già avete avuto modo di intuire dalle mie parole, sono tante le emozioni, i sentimenti e le virtù che sono entrati in gioco. Devo confessare che all'inizio, vuoi per la mancanza di informazioni certe e sicure, vuoi per vari cambiamenti e aggiustamenti "in

corsa”, rivelatisi poi positivi, ho pensato più di una volta: “*mamma mia, speriamo che vada tutto bene!*”. Alla fine di marzo, però, c'è stato l'incontro con tutti i ROL della diocesi alla sede di Assolombarda a Milano.

L'auditorium letteralmente scoppiava e ricordo che anche i membri della Fondazione furono positivamente sorpresi da una partecipazione così massiccia, ma soprattutto così attenta, propositiva e desiderosa di fare. Ecco, lì ho capito che la macchina organizzativa era ormai avviata molto bene e che io, pur essendo una piccola rotellina di questo grande ingranaggio, dovevo funzionare al meglio. Lì ho capito quanto un evento simile stesse a cuore non solo alla diocesi ma anche alle comunità parrocchiali e a me stessa. L'entusiasmo e la voglia di dire “*noi ci siamo, diteci che cosa dobbiamo fare*” era palpabile. Lì ho capito che tutto sarebbe andato per il meglio e con questa iniezione di fiducia ho potuto continuare il mio servizio più serenamente... Ho perso il sonno solo un paio di giorni prima degli eventi di Bresso: ero molto tesa perché sapevo benissimo che se qualcosa fosse andato storto ci si sarebbe ricordati solo del disagio e delle cose negative, magari anche piccole, che avrebbero compromesso un'esperienza che si prospettava unica e straordinaria. Certamente Qualcuno dall'alto ci ha messo lo zampino...

L'unica cosa che mi ha procurato un briciolo di delusione – ma credo che tante altre parrocchie del nostro decanato l'abbiano sperimentata – è stata la mancata accoglienza nelle nostre case. Delusione subito spenta dal sapere che le famiglie ospiti sarebbero state accolte in luoghi per loro logisticamente più comodi. A Madonna in Campagna eravamo pronti ad accogliere un centinaio di persone e mi è spiaciuto tantissimo comunicare che la



possibilità di accoglienza era sfumata: sapevo, infatti, che qualcuno aveva chiesto giorni di ferie e in qualche casa si era già “*stravolto*” l'assetto normale dei locali. Altre famiglie, non solo la mia, hanno dovuto spiegare ai propri figli che si era pronti a fare questa cosa bella per un'altra famiglia ma che purtroppo non era più possibile, ovviamente con tutte le spiegazioni del caso. Teniamo in caldo il nostro spirito di accoglienza per la prossima occasione.

Vi racconto un fatto, invece, che mi ha procurato una gioia immensa e mi ha dato la certezza di aver “*lavorato*” bene. Gli organizzatori avevano disposto, abbastanza categoricamente, che le parrocchie di Gallarate si muovessero su rotaia, data la presenza in città dello snodo ferroviario. Con don Carlo avevamo deciso di seguire pedissequamente

l'obiettivo era quello di non lasciare a casa nessuno. Questo ci ha consentito di poter far salire sul treno per Bresso anche gli iscritti dell'ultima ora. Pensate che una signora mi ha telefonato alle nove e mezzo di sera del 2 giugno per chiedere di poter partecipare alla S. Messa del giorno dopo – il treno partiva alle 5.40 -. Non immaginate la mia gioia nel poterle dire: “*sì, vieni anche tu! Ci vediamo in stazione*”.

Concludo citando ancora il nostro cardinale: “*Il lavoro per l'Incontro è stato una grande occasione per intensificare l'amicizia oggettiva in Cristo Gesù che vive del dono dello Spirito e ci mette in cammino*”. È sempre la stessa frase citata all'inizio di articolo, è vero!, ma la ripeto perché quel “*CI METTE IN CAMMINO*” non riguarda solo i ROL ma tutti noi

Oratorio: un bicchiere d'acqua fresca da versare ai ragazzi



Ho scelto per il titolo la frase detta da don Marco Mori, presidente del Foi (Forum Oratori Italiani) durante il primo HAPPENING DEGLI ORATORI: H10. Citando poi Giovanni XXIII, ha auspicato che l'oratorio diventi la fontana del paese dove tutti si possano dissetare. E noi possiamo dire di esserci ristorati sorseggiando quest'acqua nei tre giorni di *happening*.

Abbiamo vissuto un fine settimana veramente bello e intenso, pieno di luoghi, di parole e di esperienze. Ci siamo ritrovati in più di 1.500 tra animatori, educatori, sacerdoti, religiosi e religiose che hanno invaso le Diocesi di Bergamo e Brescia dal 6 al 9 settembre. Noi eravamo in cinque, tutte donne!!! Oltre a chi vi scrive c'era Marianna, Susanna, Francesca e Giulia tra le portabandiera della Diocesi più grande del mondo, quella Ambrosiana, che in verità non era molto rappresentata. Accolti calorosamente da don Matteo, un giovane sacerdote dell'Oratorio di Nembro, piccolo centro alle porte della Val Seriana, abbiamo vissuto anche parte delle loro proposte oratoriane, durante la loro festa di oratorio. A condividere colazioni e cene, spazi per dormire e mezzi di trasporto c'erano altri giovani di Lecco, Torino e Albano Laziale. Venerdì 7 settembre ci siamo recati a Bergamo per l'apertura ufficiale dell'Happening e poi, nel pomeriggio, visita turistica alla Città Alta, conclusa con i Vespri in Duomo celebrati dal Vescovo



Monsignor Francesco Beschi. L'indomani a Montichiari dove nei padiglioni fieristici abbiamo trascorso la giornata tra conferenze, stand delle Diocesi Lombarde, delle società sportive legate all'oratorio, di associazioni ludiche e culturali, di aziende che erogano materiali e servizi in ambito dell'animazione e anche l'interessante stand della Polizia di Stato sul tema del bullismo. Interessanti pure gli *workshop* del pomeriggio che spaziavano dall'integrazione alla musica, dalla famiglia alla scuola. Una giornata veramente carica di quella passione educativa che accomuna tutti i 6.500 oratori italiani che, solo la scorsa estate, hanno ospitato un milione e mezzo di piccoli e adolescenti per le varie proposte estive (Grest, campi e altro).

Tra i tanti ospiti che si sono alternati nella giornata di sabato, ci ha raggiunto con un messaggio anche il Capo dello Stato che,

manifestando l'apprezzamento per l'opera che svolgono gli oratori, li ha definiti "luoghi insostituibili".

Poi in diretta video Giacomo Piretti, l'attore del trio comico Aldo Giovanni e Giacomo, che ha regalato ai presenti un delicato spaccato di oratorio degli anni '60. Se vi capita di trovarlo in rete ve lo consiglio. Efficace l'intervento di Nando Pagnoncelli, presidente dell'istituto di ricerca Ipsos e noto volto televisivo, che ha affermato esserci un legame tra la sua professione e gli anni trascorsi in un oratorio dove il gioco, la preghiera, il catechismo e il cinema hanno influenzato molte passioni adulte e dove l'insegnamento del suo parroco a guardarsi attorno nel quartiere per farsi carico dei problemi, ha influenzato le sue scelte professionali.

La sera, tutti in Piazza della Loggia a Brescia, per la grande festa tra musica, canti e animazione

tipicamente oratoriana, capace di destare e suscitare l'allegria dei passanti. Al termine è seguita la bella Veglia di preghiera presieduta dal Vescovo Monsignor Luciano Monari.

Culmine di questi giorni di Happening è stata la Celebrazione Eucaristica di Domenica 9 settembre nel Duomo di Brescia celebrata dai due Vescovi ospitanti e dai sacerdoti presenti, sintesi capace di tracciare la missione che ci viene affidata, quella cioè di annunciare il Vangelo senza paura, diffondendo così la Speranza e la Verità. Al termine della celebrazione è stata consegnata una pergamena firmata Carlo Maria Martini – sì, avete letto giusto, proprio lui - dove, riprendendo una sua lettera scritta in occasione della Festa d'apertura dell'Oratorio, ci ricorda che: *“Oggi l'oratorio è uno strumento privilegiato che non può però realizzare da solo tutta la pastorale giovanile di una comunità. Le sfide e le inquietudini delle giovani generazioni si devono affrontare anche oltre l'oratorio, cercando rapporti e reti educative anche su nuove frontiere”*. Perché questo avvenga, l'oratorio deve diventare sempre più un luogo dove far emergere l'originalità cristiana; dove far scoprire che Dio è amore e che ciascuno è chiamato all'amore disinteressato e alla vera libertà. Partendo da questo luogo privilegiato che è l'oratorio, noi educatori siamo chiamati a lavorare perché i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani possano fare le loro conquiste e aumentare la propria autostima, imparando ad affrontare e ad amare la vita. Noi partecipanti dell'Happening vi salutiamo e, se permettete, andiamo a berci un bicchiere d'acqua fresca!

suor Antonia

Occhio alla velocità con il Velo Ok

Sono comparsi nella tarda primavera di quest'anno, lungo i bordi di alcune strade importanti di Madonna in Campagna: vistosi, di un bel colore arancione, visibili anche di notte. Non sono fiori ma strumenti per invitare/costringere gli automobilisti a rispettare i limiti di velocità. La finalità dichiarata dall'Amministrazione comunale è di migliorare il livello di sicurezza per tutti: ciclisti,



pedoni e automobilisti. Sono i VELO Ok, dissuasori di ultima generazione e sono stati progettati per condizionare positivamente i comportamenti degli automobilisti allo scopo di ridurre la velocità in alcune vie cittadine dove si ha la tendenza ad accelerare troppo!

Nel nostro quartiere sono stati posizionati su Viale Milano e su Via Aleardi. La scelta è stata fatta dopo un periodo di osservazione del traffico e sullo studio storico degli incidenti rilevati negli ultimi anni: in Via Aleardi, di giorno e ancor più di notte, quasi il 90% dei passaggi era superiore al limite stabilito e la stessa cosa avveniva in viale Milano, dove le corsie sono anche più ridotte. Numerosi poi gli incidenti, qualcuno anche mortale, registrati sulle due strade che sopportano un notevole passaggio pedonale e di biciclette per la presenza delle scuole e di esercizi commerciali. Per tali ragioni l'Amministrazione ha deciso di posizionare numerosi dissuasori nella zona.

I VELO Ok sono semplici contenitori capaci di ospitare, in appositi alloggiamenti, strumenti elettronici e informatici per il rilevamento dei flussi di traffico e per l'eventuale registrazione automatica delle velocità superiori al limite fissato. Normalmente sono vuoti ma all'occorrenza il Comando dei Vigili vi può collocare apparecchiature tipo AUTOVELOX.

In questo caso deve essere posto ben visibile un cartello che segnala i controlli in atto sulla velocità e deve anche essere presente e visibile una pattuglia per rilevare e contestare eventuali infrazioni.

Cos'è cambiato, allora, rispetto ai controlli che si facevano prima e che ancora si fanno su molte strade di Gallarate? Apparentemente nulla. Ma nei fatti i VELO Ok installati sembrano funzionare.

Nel mese di giugno sono state fatte rilevazioni sul traffico per verificare nuovamente i comportamenti degli automobilisti e con grande sorpresa si è scoperto che più del 70% di chi passa davanti ai cassoni arancioni rispetta i limiti. Scatta in tutti noi una specie di riflesso condizionato: si rallenta, un occhio sul contachilometri per verificare che non si stanno superando i 50 Km. Anche di notte, perché le lucine intermittenti segnalano già da lontano la presenza dei VELO Ok.

L'Amministrazione si è dichiarata soddisfatta dei risultati ottenuti, anche perché sono state elevate pochissime multe mentre molti automobilisti sembrano comportarsi in modo più consapevole dei rischi e dei pericoli e quindi più responsabilmente. Speriamo duri, per il bene di tutti!

Vincenzo

Teatro Nuovo

Avviata la XV^{ma} Stagione Artistica

Se scorrete il nuovo Catalogo del Teatro Nuovo troverete tante proposte interessanti e piacevoli che spaziano dal *musical* alla commedia brillante, dai testi di autori classici ai testi della tradizione popolare.

Abbiamo anche riservato uno spazio al tema del "SACRO": proponiamo, infatti, due Rappresentazioni speciali, premiate alla Rassegna "I TEATRI DEL SACRO DI LUCCA" che offriranno un'occasione inaspettata per riflettere sulla dimensione spirituale.

A completamento della nostra proposta artistica non potevamo dimenticare i bambini, per cui eccovi tre spettacoli domenicali: tra attori e burattini, i nostri piccoli spettatori saranno guidati nel meraviglioso mondo dell'avventura, della fiaba e sulle onde della musica di Mozart.

Al termine di ciascun spettacolo, per i nostri piccoli amici, una simpatica merenda insieme.

Tra le numerose proposte c'è veramente l'imbarazzo della scelta, per cui ci auguriamo che il nostro pubblico, superando un po' la pigrizia, scelga di trascorrere qualche piacevole serata al nostro Teatro.

Sfogliando il Catalogo troverete le diverse proposte di abbonamento, studiate per agevolare la partecipazione di tutti. Un mini-abbonamento o anche un solo biglietto possono essere una brillante idea per un regalo di compleanno e, perchè no?, potrebbe essere un modo originale per ringraziare i nonni che, ogni giorno,

La cultura è un bene primario come l'acqua.

I teatri, le biblioteche e i cinema sono come tanti acquedotti. (CLAUDIO ABBADO)

Non è la prima volta che, per presentarvi il programma della nuova Stagione Artistica del Teatro Nuovo ci affidiamo ad una frase ad effetto!

Questa del maestro Abbado ci sembra perfetta e risponde pienamente al perché anche quest'anno, nonostante il periodo di affanno che il nostro paese e le nostre famiglie vivono, vi proponiamo una nuova Stagione teatrale.

si occupano con tanto amore dei nipoti.

Il nostro Teatro Nuovo, arrivato alla quindicesima Stagione Artistica, ha bisogno del suo pubblico: da parte della Direzione c'è l'impegno a contenere i prezzi, a selezionare con attenzione compagnie e spettacoli, da parte del pubblico non può mancare una partecipazione numerosa e gioiosa!

In questi 15 anni di vita il Teatro Nuovo si è meritato la stima di tante Associazioni e Compagnie che si rivolgono a noi per proporre iniziative artistiche e culturali. Da noi trovano un ambiente bello, accogliente, dotato di mo-

www.micgallarate.it

Siamo su
facebook
Diventa nostro fan!

derna strumentazione e di ogni confort. Un ambiente reso accogliente e gradevole grazie alla preziosa collaborazione dei numerosi volontari che impegnano il loro tempo e le loro capacità con vero spirito di servizio.

A proposito di volontari, quest'anno avremo l'opportunità di sperimentare una nuova collaborazione: in relazione alla CONVENZIONE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO, prevista dalla Legge, abbiamo stipulato un Progetto di Formazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "Gadda Rosselli" a favore di quattro studenti che svolgeranno servizio di Accoglienza e Guardaroba durante gli spettacoli della Stagione 2012/2013.

Un'occasione che apre nuovi orizzonti: gli studenti avranno un primo approccio col mondo esterno della scuola e potranno guadagnarsi un CREDITO FORMATIVO, mentre al Teatro Nuovo arriveranno "giovani risorse!"

Non ci resta che rinnovare l'invito: ci vediamo al Teatro Nuovo!

Silvia

Un anno di Consiglio Pastorale

16 ottobre 2011: tempo di elezioni per Madonna in Campagna. Dai fedeli vengono indicate le persone da loro scelte come rappresentanti per l'organo consultivo per eccellenza all'interno della Parrocchia: il Consiglio Pastorale.

Ci siamo ritrovati in 25 persone, per la maggior parte nuove, con tanto entusiasmo e voglia di fare bene.

Il punto da cui siamo partiti è stato conoscere al meglio la Parrocchia, per poter così poi lavorare con cognizione di causa. Madonna in Campagna è veramente vasta ed eterogenea, formata da un'incredibile molteplicità di gruppi, che si impegnano tutti con dedizione ed entusiasmo per portare avanti gli insegnamenti di Cristo. Sono stati riconosciuti circa 30 gruppi presenti e attivi.

Il passo successivo è stato quello di ascoltarli, per capire quelli che sono i punti di forza e le difficoltà che possono vivere.

L'obiettivo di questo ascolto è quello di poterli aiutare il più possibile ad esprimere tutte le loro potenzialità.

Per questo motivo i consiglieri si sono divisi in coppie di ascolto. Ad ognuna di esse sono stati assegnati mediamente tre gruppi. Ad aprile, dopo questa prima parte organizzativa, è iniziata la fase di ascolto.

Questo aspetto ha richiesto parecchio tempo, per riuscire a confrontarsi con i gruppi.

A fine giugno la parte preponderante dell'ascolto si è conclusa e i dati raccolti sono stati tutti telematizzati, per poter essere meglio accessibili.

Adesso si apre una nuova fase, proprio a fronte di quanto detto da don Gabriele Cislighi durante le sue due conferenze di settembre.

La Parrocchia, essendo di tutti e per tutti, deve essere aperta ad accogliere, nella sua incredibile molteplicità, ogni persona.

I gruppi esistono per poter avvicinare di più a Dio, per far rivivere la Fede che in questi anni si è affievolita ed è vissuta in maniera più intima.

I gruppi, quindi, hanno un ruolo importante nella vita della Parrocchia.

È quindi fondamentale che, nonostante piccole problematiche che magari ci possano essere, un gruppo non sia elitario ma aperto e che segua quella che è la linea data dal Vescovo e dal Papa.

In questo stato di comunione di intenti, avendo come fine ultimo quello di avvicinare a Dio, i gruppi diventano una delle risorse più importanti all'interno della vita parrocchiale.

Adesso, dopo aver ricevuto tutte queste informazioni e raccolto il maggior numero di dati possibili, ci aspetta la parte più importante: elaborare una chiave di lettura e quindi indicare delle linee guida ai gruppi, in modo da poter agire tutti in armonia, per avvicinarsi e

avvicinare le persone a Dio. Colgo l'occasione per ringraziare a nome del Consiglio Pastorale tutti i componenti della Parrocchia per la loro disponibilità!

*La segretaria
Bethuel Chiesa*

**DON IVANO VALAGUSSA,
NUOVO PREVOSTO DI
GALLARATE**

Il 7 ottobre scorso mons. IVANO VALAGUSSA ha fatto la sua entrata nella comunità di Gallarate come nuovo parroco e responsabile della comunità di SAN CRISTOFORO. Nel prossimo numero pubblicheremo un'intervista a don Ivano a cui inviamo gli auguri per una proficua attività pastorale nella città.



Benvenuta suor Luisa!

L'avvicinarsi delle suore nel nostro oratorio porta con sé novità e cambiamento. Ciascuna è un dono prezioso, ognuna con la sua personalità e i suoi talenti. Così è per SUOR LUISA, appena arrivata tra noi ma già ben conosciuta dai bambini e dai ragazzi. Siamo andati ad incontrarla per una breve "intervista" che ci permetta di sapere qualcosa di lei.

SUOR LUISA, PARLACI DI TE, DELLA TUA VITA, DEL TUO CURRICULUM ...

Il mio curriculum è BELLO! Mi chiamo suor Luisa Clementi, sono nata a Legnano dove ho sempre frequentato l'oratorio, da bambina per giocare e andare a catechismo, poi, crescendo, con impegni e compiti nei confronti dei più piccoli. Ho imparato ad apprezzare tutto, ma a non mettere tutto sullo stesso piano. Nel mio oratorio da ragazza ho sperimentato la gioia di stare insieme, il lavoro condiviso e la capacità di donarsi agli altri. Ho incontrato tanti adulti che mi dedicavano tempo ed energie. Tutto questo è stato per me un segno: la presenza di Dio non astratta ma attraverso le persone e la loro vita vissuta.

QUINDI È L'ESEMPIO DELLE PERSONE CHE LASCIA IL SEGNO ...

Sì, certo, ho sempre incontrato persone splendide che mi hanno parlato di Gesù, della fede e dimostrato con la vita come sia bello dedicarsi a Dio e al prossi-



mo. Sono stata in diversi oratori: Missaglia, Milano, Sesto San Giovanni, Buscate e da ultimo Legnano e sempre mi sono trovata bene e ho lavorato sia nelle scuole dell'infanzia che negli oratori. Dappertutto ho sempre fatto catechesi sia ai bambini che ai ragazzi.

LA TUA VOCAZIONE COME È NATA?

Sicuramente in famiglia, ho poi sempre respirato l'aria dell'oratorio ed è stato naturale, facile, sentire la chiamata del Signore. Ho riflettuto profondamente perché sapevo che dovevo rinunciare a farmi una mia famiglia, perché la suora non è sempre vista bene, perché mi immaginavo una vita di rinunce, ma sentivo che si

realizzava il progetto di Dio su di me. Così a diciotto anni, con una disponibilità interiore vera, ho deciso di diventare suora e sono entrata nella Congregazione Salesiana.

Sono felicissima della mia vita, della scelta che ho fatto, e come in ogni vocazione, rinnovo ogni giorno il mio SI, perché Gesù ti riempie la vita.

La suora non è una donna di nessuno, è una donna di Dio.

COSA HAI PROVATO ARRIVANDO A MiC?

Il Signore, attraverso la mia superiora, mi ha voluto qui a MiC, sono contenta ed entusiasta di questa bella comunità e realtà pastorale.

Sento come un privilegio vivere all'ombra di questo noto Santuario!

Ringraziamo suor Luisa dandole ancora una volta il benvenuto, perché ormai è una di noi, della nostra grande famiglia che è la comunità e le auguriamo BUON LAVORO!!!!

Alessandra

Suor Elisa è arrivata a Cento (... in bicicletta!!!)

Il 9 settembre scorso, con la celebrazione della S. Messa e una bella festa di accoglienza, è nata la nuova Comunità FMA "S. Maria Domenica Mazzarello" a Cento, in provincia di Ferrara e Diocesi di Bologna, fortemente richiesta dall'Arcivescovo Cardinal Carlo Caffarra, in particolare per la Pastorale Giovanile della zona.

Come sappiamo, fa parte di questa nuova comunità FMA la nostra SUOR ELISA CARMINATI.

L'ispettrice suor Graziella, che con alcune Sorelle ha partecipato alla giornata inaugurale, ha potuto constatare l'accoglienza entusiasta della gente che ha fatto sentire per le strade del paese un caloroso saluto, che è



anche una promessa: "Cento % con voi!"

"Un regalo di Maria", come l'ha definito don Giulio Gallerani nell'omelia della S. Messa di benvenuto alla nuova comunità. Un regalo che è arrivato a Cento in

un momento particolarmente opportuno, in cui la comunità centese (come quella dei dintorni) sta facendo i conti con l'esperienza della precarietà seguita al sisma dello scorso maggio.

Il gioco più bello del mondo? Il calcio, naturalmente!

Così la pensano tutti gli "eroi del week-end" che, dopo essersi preparati in settimana con allenamenti e partitelle danno il meglio di sé nei vari campionati del C.S.I. – Centro Sportivo Italiano. Così la pensiamo anche noi, in oratorio, appassionati di calcio al punto da avere 8 squadre dell'Associazione OSGB – Oratorio San Giovanni Bosco:

MINI PULCINI (leve 2005/06)

PULCINI (leve 2003/04)

GIOVANISSIMI (leve 2001/02)

RAGAZZI (leve 1999/00)

JUNIORES (leve 1995/96)

FEMMINILE (adulti)

OPEN A (adulti)

OPEN B (adulti)

I nostri campioni che hanno dai 5 ai 99 anni giocano a calcio imparando i fondamentali, la tecnica e le tattiche, ma anche divertendosi, facendo amicizia, provando sul campo le soddisfazioni e le delusioni che aiutano a crescere.

È uno sport completo dal punto di vista motorio, che favorisce la socializzazione e l'aggregazione sotto l'aspetto psicologico e forgia il fisico che, magia incredibile per le mamme, non si ammala nemmeno dopo allenamenti sot-



to la pioggia, con il freddo o la neve!

I pulcini e i mini pulcini giocheranno sul campo sintetico morbido e ... senza fango quando piove!

E allora?

Tutti a giocare a calcio!

Cosa aspettiamo?

Le iscrizioni sono aperte e i nostri campionati iniziano il 7 Ottobre per Juniores, Femminile e Open e il 21 Ottobre per tutte le squadre più piccole.

Maurizio

Prossimamente



Eccoci di nuovo insieme, dopo la pausa estiva, pronti per riprendere, con rinnovato slancio, le attività che ci vengono proposte per questo nuovo Anno Pastorale dedicato alla FEDE.

Nella nostra Parrocchia c'è ricchezza di catechesi per ogni età con la possibilità di apprendere, conoscere e approfondire la vita di Gesù e il suo messaggio di amore e di speranza, motivo della nostra fede, per poi essere testimoni nel quotidiano.

Ecco le date e gli orari partendo dai più piccoli:

CATECHESI POST-BATTESIMALE per i Genitori dei bimbi da 0-3 anni.

Gli incontri si svolgeranno nelle seguenti date: 14 ottobre, 17 febbraio, 14 aprile in oratorio alle ore 16.30.

Per i Genitori dei bambini da 3-6 anni gli appuntamenti saranno: il 2 dicembre, il 17 marzo e in maggio con data da decidere. Si terranno in Oratorio alle ore 16.00.

Per i RAGAZZI CHE VANNO A SCUOLA, gli appuntamenti sono settimanali, in Oratorio, alle ore 17: lunedì 2^a elementare – martedì 3^a e 4^a elementare – mercoledì 5^a e 1^a media.

I preadolescenti di 2^a e 3^a media avranno il loro incontro il venerdì dalle ore 20.15 alle 21.15.

La sera del mercoledì ci sarà la catechesi per gli adolescenti di 1^a-2^a-3^a superiore e per i giovanissimi di 4^a-5^a superiore.

I GIOVANI si riuniranno con gli amici di Arnate per la loro catechesi ogni 15 giorni, il giovedì



alle 21.00 a partire dall'11 ottobre.

Per GLI ADULTI due possibilità di approfondimento della propria fede: per chi è libero o preferisce la fascia oraria pomeridiana alle ore 14.30 del mercoledì con prime date il 10 e 24 ottobre mentre la proposta serale sarà la "Lectio Divina" (SCUOLA DELLA PAROLA) che il nuovo Prevosto Mons. Ivano Valagussa terrà nel nostro Santuario una volta al mese alle 21.00; prossimi due incontri, 8 novembre e 6 dicembre. Altre occasioni di catechesi serali il 26 ottobre e il 30 novembre.

Sono già iniziati i GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA NELLE CASE, quest'anno avranno come percorso biblico le pagine del Vangelo di Marco che hanno al centro la rivelazione e la scoperta dell'identità di Gesù: prossimi appuntamenti il 19 novembre e 10 dicembre; se vuoi approfondire cerca la famiglia ospitante più vicino a te, chiedi in parrocchia!

I Genitori che partecipano alla CATECHESI FAMILIARE avranno

momenti specifici per un accompagnamento nel loro cammino di educatori alla fede: questi gli appuntamenti, classe per classe, per poterli annotare sul calendario: 2^a elementare, due possibilità: dalle 17 alle 18 o la sera dalle 21 alle 22 di lunedì 5 novembre-3 dicembre-4 febbraio-5 aprile; mentre le DOMENICHE INSIEME a loro dedicate saranno il 28 ottobre e il 25 novembre al pomeriggio.

3^a-4^a elementare il venerdì dalle 17 alle 18 oppure dalle 21 alle 22 nelle date del 9 novembre, 14 dicembre, 13 febbraio e mercoledì 12 aprile; DOMENICA INSIEME 28 ottobre al mattino.

5^a elementare e 1^a media il mercoledì dalle 17 alle 18 o il giovedì dalle 18 alle 19 oppure dalle 21 alle 22 nelle seguenti date: 17 o 22 (lunedì) ottobre, 14 o 22 novembre, 19 o 20 dicembre, 20 o 21 febbraio, 17 o 18 aprile; DOMENICA INSIEME 4 novembre nel pomeriggio.

Il 18 ottobre con una S. Messa solenne, alle ore 21, celebrata da Mons. Ivano Valagussa inizieranno le GIORNATE EUCHARISTICHE che quest'anno avranno come tema "Eucarestia mistero della fede". Quaranta ore di esposizione di Gesù Eucarestia per poter stare un po' di più vicino a Lui. La S. Messa delle ore 18,00 di domenica 21 concluderà questo momento di intensa spiritualità per tutta la Parrocchia.

Il 27-28 inizia per gli ANIMATORI DELL'ORATORIO una due giorni di

“scuola animatori” che continuerà il 10-11 novembre e 1-2 dicembre, per essere preparati e motivati per un impegno così importante.

Il 27 ci sarà la PRIMA CONFESIONE per il secondo gruppo di bambini di 3-4 elementare, mentre il terzo gruppo si accosterà al Sacramento il 10 novembre, questi ragazzi riceveranno la Prima Comunione nel prossimo mese di maggio, ma in questo periodo avranno l'opportunità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione per sperimentare la gioia e la grazia che questo dona.

Il 28 ottobre nella nostra Diocesi si celebrerà la GIORNATA MISSIONARIA. il 27 sera, VEGLIA MISSIONARIA che si terrà a Milano e avrà come titolo “*Conquistati dall'Amore*”. Suddivisi per zone pastorali i ritrovi, il nostro nella parrocchia S. Maria della Scala in san Fedele, dove ci sarà un primo momento di preghiera per poi convergere tutti in Duomo per la seconda parte dell'incontro con il Cardinale Angelo Scola. Durante la domenica verrà ricordata la chiamata alla missionarietà di ciascuno e in particolare si ricorderanno con la preghiera

e con la nostra generosità tutti i missionari che dedicano la loro vita a far conoscere Gesù in tutto il mondo.

Giovedì 1 novembre FESTA DI TUTTI I SANTI le S. Messe saranno secondo l'orario festivo mentre nel pomeriggio al cimitero ci sarà un momento di preghiera con tutte le Parrocchie della città alle 15.30.

Sabato 10 MEETING PREADOLESCENTI del Decanato a S. Antonino: per loro dalle 18 una serata di preghiera animazione e giochi insieme.

Domenica 11 novembre inizio della settimana della FESTA PATRONALE DELLA RAMA DI POMM in onore della Madonna a cui il nostro Santuario è dedicato.

Ecco i principali momenti religiosi: serate di preghiera animate dai rioni per affidare alla materna intercessione di Maria le famiglie che li abitano; sabato 17 benedizione di tutti i bambini con un invito particolare ai più piccoli da 0 a 6 anni; Domenica 18 S. Messa solenne delle ore 11.00 con le autorità cittadine per l'offerta della cera a ricordo dei fatti miracolosi al tempo della peste; alle ore 17.30 Supplica a Maria seguita dalla S.Messa; Mercoledì

Festa Patronale liturgica con S.Messa alle ore 21.

E cos'è una festa senza il TEATRO? Due divertenti serate vi aspettano al Teatro Nuovo sabato 10 e sabato 17: due spettacoli da non perdere.

Durante tutta la settimana giochi e sfide tra i rioni per la conquista del palio che Domenica 18 avrà il momento più importante con i giochi pomeridiani e la famosa corsa degli asini. Venerdì 23 premiazione del rione vincitore del Palio. Nei giorni precedenti la festa riceverete il programma dettagliato per esserci nei momenti significativi.

Il 18 novembre inizia l'AVVENTO AMBROSIANO ed entriamo già nel periodo di Natale. Iniziano i bambini a prepararsi con i ritiri serali, in sostituzione della propria ora di catechismo, dalle 17 alle 20 concludendo con una cena povera: il 26-27-28 novembre. Anche per i catechisti un pomeriggio di ritiro il 4 dicembre dalle ore 18.

Il 29 inizia la NOVENA DELL'IMMACOLATA con un momento di preghiera alle 17 in oratorio così come il 16 dicembre inizierà quella del Natale, stesso orario e luogo. Sabato 8 dicembre FESTA DELLA MADONNA IMMACOLATA con la preghiera a Maria in oratorio alle ore 12 e nella ricorrenza: GIORNATA DELL'ADESIONE DELL'AZIONE CATTOLICA e “promessa” del GRUPPO CHIERICHETTI.

Tre giorni di festa in occasione del Natale: sabato 15, come ormai consuetudine da diversi anni nel nostro Oratorio, nel pomeriggio S. Messa e Auguri dell'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DEI CARCERATI; domenica 16 in teatro AUGURI DEI RAGAZZI a tutta la comunità; lunedì 17 alle 21 AUGURI DEI COLLABORATORI DELL'ORATORIO ma di tutto questo e altro ne ripareremo nel prossimo numero.



Maria